

## Navigare informati - 2

### Settembre: che fare?

#### SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

#### Obbligo d'istruzione

Dal mese di settembre decorrerà l'innalzamento dell'obbligo di istruzione così come previsto dai commi 622-624 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27.12.2006. Tale obbligo d'istruzione potrà essere assolto nella scuola secondaria di 2° grado e in prima attuazione, per i prossimi due anni, presso le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha predisposto il previsto Regolamento che ha acquisito il parere favorevole del CNPI e, nell'adunanza del 23.7.2007, anche quello favorevole del Consiglio di Stato.

Lo scorso 3 agosto, il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato ai Presidi una lettera nella quale comunica l'innalzamento dell'obbligo d'istruzione a dieci anni, a partire dal prossimo settembre, e indica l'avvio di un periodo di prima attuazione.

In particolare, si precisa:

- l'introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il 18° anno di età;
- gli indirizzi contenuti nel documento tecnico, allegato alla lettera, hanno carattere sperimentale e si applicano negli anni scolastici 2007/08 e 2008/09;
- il percorso di innovazione si ricomporrà in un contesto unitario di tutti gli ordinamenti dell'istruzione a partire dall'anno 2009/10, **anno in cui è previsto il nuovo assetto del secondo ciclo, anche in base alla legge 40/07**;
- all'inizio del prossimo anno scolastico i Collegi dei docenti saranno chiamati ad elaborare ed organizzare modalità di insegnamento e apprendimento per gli studenti coerenti con il proprio POF.

L'Agenzia per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica, l'INVALSI e l'ISFOL - attraverso un piano di monitoraggio e di valutazione indicati nel regolamento sull'obbligo d'istruzione - sosterranno l'introduzione dell'obbligo.

Viene annunciato, infine, un “*piano di formazione*” per i docenti, finanziato con la legge 440/97 e altri fondi che saranno resi disponibili.

Il documento tecnico - che richiama la raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo dello scorso dicembre 2006 - è corredato da due allegati:

- a) i saperi e le competenze riferiti ai quattro assi culturali: 1) dei linguaggi; 2) matematico; 3) scientifico-tecnologico; 4) storico-sociale che dovranno caratterizzare i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio;
- b) le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Saranno emanate linee guida, previste nell'art. 5 del Regolamento, adottate dal Ministero della P.I., per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, per la formazione dei docenti, il sostegno, il monitoraggio e la valutazione.

**E' bene ribadire che i percorsi di studio non subiscono, in questa fase, alcun mutamento negli ordinamenti e non sono previste revisioni delle classi di concorso.**

### **Istruzione tecnica e istruzione professionale**

Con il decreto-legge n. 7 del 31.1.2007, convertito nella legge 40/07, gli istituti tecnici e gli istituti professionali rientrano a pieno titolo nel sistema dell'istruzione secondaria; la riforma del sistema scolastico prevista nel Decreto Legislativo 226/05, quindi, viene ulteriormente modificata; sono soppressi, inoltre, tutti i riferimenti al “*liceo economico*” e al “*liceo tecnologico*”.

E' anche prevista la possibilità di istituire in ambito provinciale o sub-provinciale “*poli tecnico-professionali*” comprensivi di istituti tecnici, istituti professionali, strutture della formazione professionale accreditate e strutture della formazione tecnica superiore. Quest'ultime dovranno essere riorganizzate in base all'art. 1, comma 631, legge 27.12.2006, n. 296.

La riorganizzazione delle discipline di insegnamento, la riduzione del numero degli attuali indirizzi (con il loro ammodernamento) e la scansione temporale dei percorsi saranno esplicitati nei regolamenti adottati dal Ministro della Pubblica Istruzione, da emanare entro il 31.7.2008.

### **L'applicazione della norma avrà decorrenza dall'a.s. 2009/10.**

Per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 gli istituti tecnici e professionali continueranno con l'ordinamento precedente al decreto 226/05 e saranno soggetti alle modifiche didattiche e pedagogiche contenute nel regolamento (comprensivo degli allegati) sull'obbligo di istruzione.

## **Riduzione orario istituti professionali**

Gli istituti professionali, invece, da settembre 2007 dovranno “fare i conti” con la riduzione delle ore di attività per gli studenti. Il D.M. 41 del 25.5.2007, infatti, in applicazione all’art. 1, comma 605, lett. f, legge 296/06 (Finanziaria 2007), ha disposto la riduzione dei “carichi-orario” settimanali delle lezioni.

Il decreto riduce l’orario da 40 a 36 ore. Il riferimento ordinamentale è il D.M. 24.4.1992 (“Progetto 92”) che prevedeva una struttura articolata in tre aree: area comune, area di indirizzo e area di approfondimento.

I quadri-orario dell’area comune e quella di indirizzo non sono modificati; per l’area di approfondimento, invece, le istituzioni scolastiche - utilizzando anche la quota del curriculum (20%), rimessa all’autonoma determinazione delle scuole - potranno definire percorsi personalizzati di apprendimento e approfondimento.

Non è prevista contrazione di organico. I docenti coinvolti dalla riduzione dell’orario di cattedra completerà l’orario di servizio con ore di insegnamento della stessa classe di concorso, comunque disponibili nella scuola di titolarità. Detti docenti potranno essere impegnati nella stessa scuola in compiti di istituto, nonché in iniziative finalizzate all’arricchimento dell’offerta formativa, fermo restando l’obbligo della copertura delle supplenze brevi e saltuarie, secondo i criteri previsti dalla relativa contrattazione sindacale di istituto.

## **Organici**

Sono confermati i criteri di costituzione degli organici ma ovviamente anche questo ordine di scuola risentirà dell’incremento del valore medio nazionale del rapporto alunni/classe dello 0,4 previsto dalla Finanziaria 2007 (lett. a, comma 605, art. 1, legge 296/06).

## **Esame di stato e “Albo nazionale dell’eccellenza”**

La legge n. 1 del 2007 è intervenuta ad anno scolastico in corso, modificando radicalmente le disposizioni sull’effettuazione dell’Esame di Stato conclusivo del ciclo secondario.

In particolare:

- tre dei sei commissari e il presidente sono esterni;
- sono ammessi gli alunni che siano stati valutati positivamente in sede di scrutinio finale e abbiano saldato i debiti formativi;
- l’esame si articola in tre prove;

- il punteggio massimo è 100;
- per accedere all'anticipo di un anno non è più sufficiente la media dell'otto: serve la media del sette negli anni precedenti e non essere stati mai bocciati;
- sono valorizzati i risultati di eccellenza.

Il Ministro - in riferimento alle procedure finalizzate al riconoscimento ed alla valorizzazione delle eccellenze - ha emanato la direttiva n. 65 del 26.7.2007 che prevede, in attesa del decreto legislativo, l'istituzione da parte delle Istituzioni Scolastiche di un apposito registro nel quale iscrivere gli studenti valutati con il punteggio di 100 (con l'attribuzione della lode da parte della commissione) alle prove degli Esami di Stato effettuati a giugno/luglio scorso.

I nominativi degli alunni saranno inclusi in un apposito Albo Nazionale che sarà reso disponibile sul sito internet del MPI per essere utilizzato dalle Università, dalle Istituzioni di Alta Cultura, dalle Comunità scientifiche ed accademiche e dalle imprese ed aziende interessate.

Con successivo provvedimento sarà determinata l'entità degli importi dei "buoni" per l'acquisto di testi e sussidi didattici.